

IL BAGGIOLO

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. Ass. 10 L. 50 Trim. 4.50

ABBONAMENTI Per il Regno

Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Stato ovvero lapidem
Fuori di Padova Cent.

Padova 30 Ottobre.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 29.

Domani è atteso l'on. Cairoli. La voce corsa ch'egli dovesse trovarsi col Depretis ad Alessandria, contraddetta, confermata o smentita, non si ha modo di verificarla qui a Roma. Certo l'intervista doveva aver luogo ed entrava nelle combinazioni preparate tra il Cairoli e gli onorevoli deputati che trattavano con lui a nome della sinistra. Ma qualche incidente nuovo può essere sorto, e fors'anche, essendo il Depretis malato, niente di più facile che un colloquio con lui si ritenesse inutile, dacchè i ministri avevano potuto trovarsi ed intendersi colla parte più autorevole della deputazione piemontese, certamente diretta dai consigli del suo capo.

Laonde, ancorchè il convegno non abbia avuto luogo, si persiste nel ritenere che l'accordo della Sinistra, se non compiuto, sia in certo qual modo assicurato.

A consolidarlo varranno senza dubbio due nomine, che ancora non vennero ufficialmente annunciate, ma che si possono ritenere irrevocabili.

L'una è quella di un deputato di Sinistra al posto vacante nel consiglio di stato. Verano tendenze per la scelta, un mese fa, che davano luogo a dubbi non pochi.

Se bene rammento, vi ho anzi intrattenuto delle candidature che si erano andate pescando, e che avevano destato in parte la compassione, in parte il ridicolo.

A quell'errore si è riparato in tempo con una deliberazione del Consiglio dei ministri, e si è capito che nel consiglio di stato, dove

si trovano lo Spaventa, il Gerra ed il Cadorna, alla Sinistra deve collocare degli uomini politici che possano controbilanciarne l'influenza.

La persona designata risponde certamente a questi requisiti, io non voglio nominarvela, perchè sarebbe una indiscrezione che questa volta non posso commettere, ma vi dirò soltanto che si tratta di un deputato delle provincie meridionali, che ha tenuto posizioni importanti alla Camera, che militò sempre nelle file della Sinistra e che al consiglio di stato, sinchè ci dovrà essere, rappresentera sempre idee liberali.

L'altra nomina è quella ormai nota del Mezzacapo, a presidente del comitato dello stato maggiore generale.

La decisione è stata presa già da tre settimane, vale a dire sino da quando cominciarono le trattative con la Sinistra. Ma non potete immaginarvi quanto scoppio di ire e di bassi intrighi abbia destato, appena se ne seppe qualcosa nei circoli ufficiali.

La prova di questa guerra sorda e terribile, sta nel fatto che questa deliberazione, presa alla unanimità in Consiglio dei ministri, e consegnata in decreto già firmato dal re, ancora non ha potuto riunirsi e deliberare per mancanza del numero legale.

Ecco i nomi dei deputati presenti e quelli degli assenti.

Eran presenti gli onorevoli Abignente, Baccelli, Boselli, Brin, Crispi, De Ranzis, La Porta, Melchiorre, Mazzaro, Miceli, Nocetra e Perazzi.

Si scusarono gli onorevoli Balegno, Codronchi, Corbetta, Lovito, Maurogattoni, Mussi, Nervo e Ricotti.

Non risposero all'invito gli onorevoli Gandolfi, Luzzatti, Primerano, Puccioni, Ranco, Salaris, Seismi, Doda e Zanardelli.

Oltre ai suddetti onorevoli, fanno parte della Commissione gli onorevoli

mentre che prendeva un grande interesse a conoscere per bene lo stato economico della casa.

Che i signori Humfrey fossero ricchi era certo — ma che cosa possedessero nessuno lo sapeva. Avevano viaggiato assai e pochia erano vissuti come due eremiti.

Clara ed Edmondo erano cresciuti nell'idea che questa fo' tuta dovesse loro appartenere e quando la nascita di Fior di Neve troncò le loro speranze, concepirono l'idea di cercare ogni mezzo perchè la sostanza tornasse di nuovo in loro mani.

Ecco il perchè del cocente amore di Edmondo.

La tutela assunta dal presidente Lanox non era un sine cura; quando aveva per lunga pratica a trovarsi in mezzo ad affari avviluppatissimi, egli tuttavia si smarriva innumerevoli d'sordine di quegli della famiglia Humfrey.

Ciò che più di tutto imbrogliava lo egregio magistrato era la completa mancanza di qualsiasi documento relativo alla nascita di Fior di Neve; il che era strano tanto, tanto fuori dall'uso generale che il Presidente si smarriva in congettura.

— Ah! per bacco! — egli diceva

— Non si è inglesi a tal punto. Non degnarsi nemmeno di far iscrivere la propria creatura nei registri dello Stato Civile. Ma, dove è dunque nata Fior di Neve?

Clara lo sapeva e ne gioiva, nel

ministero spieghi la fermezza di cui deve dar prova, perchè anche in questo caso si seguano le norme più rigorose del regime costituzionale.

Se questo avverrà, io credo che la nomina del Mezzacapo placherà molte ire a sinistra, e forse avrà il plauso anche della parte nicatorina. Perchè in realtà il Mezzacapo è uomo di incontestabile merito, ed atto più di molti altri a coprire un posto di tanta importanza.

Lasciar spegnere una attività come la sua sarebbe un errore, e poichè sinora egli è il miglior uomo di guerra che abbia messo innanzi la sinistra e che stia con la sinistra, è da desiderarsi che il ministero tenga fermo nelle sue deliberazioni.

Pochi atti ancora come quelli degli ultimi giorni, e come questi due, ed io ritengo che il ministero riguadagnerà in breve moltà parte del terreno che, pur troppo, aveva in questi tre mesi, poco sapientemente perduto.

La Commissione del Bilancio

È noto come la Commissione generale del bilancio, convocata dal suo presidente, non abbia potuto riunirsi e deliberare per mancanza del numero legale.

Ecco i nomi dei deputati presenti e quelli degli assenti.

Eran presenti gli onorevoli Abignente, Baccelli, Boselli, Brin, Crispi, De Ranzis, La Porta, Melchiorre, Mazzaro, Miceli, Nocetra e Perazzi.

Si scusarono gli onorevoli Balegno, Codronchi, Corbetta, Lovito, Maurogattoni, Mussi, Nervo e Ricotti.

Non risposero all'invito gli onorevoli Gandolfi, Luzzatti, Primerano, Puccioni, Ranco, Salaris, Seismi, Doda e Zanardelli.

Oltre ai suddetti onorevoli, fanno parte della Commissione gli onorevoli

mentre che prendeva un grande interesse a conoscere per bene lo stato economico della casa.

Che i signori Humfrey fossero ricchi era certo — ma che cosa possedessero nessuno lo sapeva. Avevano viaggiato assai e pochia erano vissuti come due eremiti.

Clara ed Edmondo erano cresciuti nell'idea che questa fo' tuta dovesse loro appartenere e quando la nascita di Fior di Neve troncò le loro speranze, concepirono l'idea di cercare ogni mezzo perchè la sostanza tornasse di nuovo in loro mani.

Ecco il perchè del cocente amore di Edmondo.

La tutela assunta dal presidente Lanox non era un sine cura; quando aveva per lunga pratica a trovarsi in mezzo ad affari avviluppatissimi, egli tuttavia si smarriva innumerevoli d'sordine di quegli della famiglia Humfrey.

Ciò che più di tutto imbrogliava lo egregio magistrato era la completa mancanza di qualsiasi documento relativo alla nascita di Fior di Neve; il che era strano tanto, tanto fuori dall'uso generale che il Presidente si smarriva in congettura.

— Ah! per bacco! — egli diceva

— Non si è inglesi a tal punto. Non degnarsi nemmeno di far iscrivere la propria creatura nei registri dello Stato Civile. Ma, dove è dunque nata Fior di Neve?

Clara lo sapeva e ne gioiva, nel

Cairol e Baccarin, i quali, come ministri, debbono essere sostituiti dalla Camera.

ECONOMIE

(o) —

Scrivono da Roma al Presente:

Pochi giorni fa si sono riuniti a Novara il Saracco, il Sella, il Lanza, il Perazzi ed un quarto deputato piemontese di cui più non ricordo il nome, e la riunione ha avuto per scopo di determinare la condotta che il partito moderato deve tenere nei due rami del Parlamento e la teoria delle economie fino all'osso credo sia stata accolta ad unanimità.

Aderiscono al programma delle economie quasi tutti i deputati piemontesi, buona parte degli Emiliani e dei Romagnoli onde non è difficile che si formi una maggioranza la quale spinga il Governo in una via dalla quale mi sembra molto lontano. Per evitare di essere spinto troppo oltre non vi è che un mezzo solo: prendere in mano la bandiera delle economie ragionevoli e andare innanzi ardacemente.

L'adunanza dei Sindaci

IN TORINO

Il telegrafo annunciò sommariamente le deliberazioni che l'altieri furono adottate a Torino dall'Assemblea di cinquantadue sindaci.

Dobbiamo fin d'ora, associadoci alle considerazioni di altri giornali, eprimere il timore che alla buona volontà dei promotori non corrisponderanno i risultati pratici di questa adunanza.

La questione economica dei comuni non può scindersi dalla situazione finanziaria dello Stato.

Il telegramma da Torino annunciò che l'on. ministro dell'interno ha assicurato che darà il suo appoggio alle istanze dei Comuni.

Le difficoltà non scemano però, ma rendono maggiore il merito dei sindaci, che si affaticano a richiamare

sull'arduo problema l'attenzione del paese e dei grandi poteri dello Stato.

Questa posava la sua bella testa sulla spalla del Presidente e gli diceva:

— Brontoloni che rimprovera sempre al babbo la sua trascuratezza! Sia certo che il torto è nostro e che noi non sappiamo cercar bene.

— Ma cercar dove, carina? Ti credevo nata a Parigi e a Parigi non sei iscritta. O duque?

Clara interveniva.

— Sarà forse nata all'estero. La zia non aiava le si parlasse della nascita di Fior di Neve, quasi le si ricordassero le angosce per la tema di non divenir madre.

— Oh infine all'estero c'è a Parigi trovare le carte bisogna noi le troveremo — concludeva il Presidente.

Quantounque spesso si rinnovasse tale scena pure Fior di Neve non era punto inquieta. Troppo essa rispettava la memoria dei suoi creduti genitori, troppo essa era sicura che un di o l'altro quella caria si troverebbe.

Fior di Neve non aveva più riveduto né Lucilla né Piero ed aveva provato per ciò una grande disillusione, e un certo dispiacere. Erano dunque ambidue i fratelli Nivert realmente colpevoli.

Essa aveva quasi appena veduto il giovine beneficiato da sua madre, ma aveva creduto di legger la franchezza e la lealtà su quel viso leggiadro e aveva sentito per lui una viva simpatia.

Trascorse alcuni mesi — verso la fine di quell'anno così triste, la si-

ciò premesso, al schiarimento del telegramma riproduciamo le risoluzioni che i sindaci hanno preso, a Torino, nella prima adunanza.

L'adunanza espresse i seguenti voti:

« 1º Sia conforme ai principi organici del nostro diritto pubblico interno ed all'equità, il non distrarre e quindi reintegrare, se non in tutto, almeno in parte, a favore dei comuni quei cespiti d'entrata che sono di loro natura, eminentemente comunali, cioè: sovraimposta sulle contribuzioni dirette — dazio di consumo.

« 2º Debba conseguentemente applicare l'attribuzione già fatta col articolo 16 della legge 23 giugno 1877 n.º 3903, di una quota dell'imposta di ricchezza mobile.

« 3º Venga la tassa governativa del dazio consumo limitata alle bevande ed alle carni, in conformità della prima legge organica 3 luglio 1864; e la tassa medesima sia convenientemente ridotta nella quantità, e riordinata nel suo assetto.

« Con facoltà ai comuni di imporre tasse addizionali sulle bevande e sulle carni, con che non eccedano mai la principale.

« Montenuta ai Comuni la facoltà di imporre anche dazi sopra le altre materie in conformità delle leggi attuali.

« 4º Debba questi voti, da comunicarsi ai rispettivi Consigli comunali essere poi presentati al Parlamento ed al Governo del Re, in quei modi che saranno ulteriormente concordati; e col concorso di tutti quei municipi che crederanno di farvi adesione. »

CORRIERE VENETO

Abano. — Ci scrivono in data del 30;

Allie ore 3 1/2 di stamane le campane a stormo fecero svegliare il paese di Abano. S'era apiccato il fuoco alla boaria di certo Bellavere detto Mustacci, affittuale del signor Dalla-Vecchia dott. Pio. Le fiamme s'inalzavano in spire vorticose verso il cielo; si giunse appena a salvare gli animali e quei pochi attrezzi rurali che si trovavano nella stalla.

Dunque, carina mia, ti si da marito? e capisco che Clara te l'ha già detto.

— No.... amico mio.

— Lo so, lo so: le donne non sono mai taceti un segreto. Guarda Clara là in fondo; guarda com'è felice! Suo cugino non t'increse mica, nevero?

— No.... ma non volevo maritarmi così giovane.

— Ma t'increse Edmondo?

— No davvero, e tuttavia...

— Tuttavia?

— Se voleste attendere ancora un poco.

— Bambina, ascoltammi e dammi retta. Non è saggio attendere quando si è orfane, con un tutore di settantacinque anni, e con delle strane lacune nello stato civile.

— Ma è proprio importante questo atto di nascita?

— se lo è? Tanto che bisogna che io faccia redigere un atto di notorietà

che dichiari essere tu sempre stata conosciuta come figlia dei coniugi Humfrey.

— E basterà ciò?

— Si fa ciò che la legge concede; ma certo un atto di nascita sarebbe migliore; ed io non ho ancora smesso la speranza di trovarlo. Ma tu non ti ricordi proprio nulla in proposito?

— Nulla. Viaggiammo così di spesso.

(Continua.)

Malgrado il pronto accorrere dei terazzani, non fu possibile domare l'incendio che in poco più di ore distrusse circa 15 carri di foraggio ed il fabbricato serviente al doppio uso di stalla e fienile. L'ammontare del danno si fa ascendere ad 800 lire per l'affittuale, ed a circa 4000 per proprietario. Sono però entrambi assicurati. Accorsero sul luogo lo stesso proprietario, l'Assessore Menegotti, il Segretario, i Reali Carabinieri, ecc.; Ora che scrivo, 7 ant., si scorgono ancora le ultime vestigie delle fumanti macerie. Le pompe del Comune servirono se non altro a spegnere vari travi che si poterono strappare alla violenza del fuoco. L'inserviente municipale in tutta tenuta ed armato di carabina mantenne l'ordine il più perfetto.

Belluno. — Nei giorni 17, 18, 19 del prossimo novembre avrà luogo, in Belluno, la rinomata fiera conosciuta col nome di San Martino.

Chioggia. — Un R. Decreto approva la tabella del ruolo organico della Scuola Nautica di Chioggia, con la spesa di L. 10,000.

Mira. — Abbiamo sot' occhio il resoconto morale del Comune di Mira. Risulta da questo che il consuntivo del 1877 si chiuse con un ciancio di L. 18.593,29 nelle quali però sono comprese L. 12.796,12 pagate dal comitato di stralcio per fondo territoriale per la nota causa dei fratelli Gobbato. Questa somma però fu dovuta versare ai Gobbato nel 1878.

Nel complesso le entrate ordinarie ascesero a L. 152.585,57 in luogo delle preventive 150.217,53, con un aumento di L. 2.36,04.

Il Comune non ha tute giudiziarie, in linea amministrativa ha due tute, l'una col municipio di Venezia per la riduzione dei Ponti della Seriola Veneta; e l'altra contro il ministero per la riduzione delle spese di manutenzione dei Porti e Fari dell'Estuario Veneto. In ciò trovasi riunito al Comune di Campagna Lupier. Mostrasi però disposto ad una transazione.

L'ufficio telegrafico nel 1878 ebbe un aumento dei dispacci, locchè prova un maggiore sviluppo nelle ragioni del Commercio.

Pero nel 1878 non aumentarono le industrie; devesi però molti elogi al municipio che seppe stornare il pericolo della cessazione della fabbrica di candele steariche, acido e sapone che porge lavoro a tante famiglie che sarebbero rimaste sul lastrico se l'incendio sviluppatosi il 24 novembre 1878 non fosse stato subito domato.

Peschiera. — Il 4 novembre avrà luogo qui la seconda seduta della Commissione dei lavori del Garda.

Duo si vedere che i mantovani si lamentino che ne sia risultato presidente il veronese deputato Righi.

Pontebba. — Moltissimi raggnarevoli personaggi di Venezia sono partiti per l'inaugurazione di quella ferrovia.

Schio. — Tutti i capi-operai ed agenti dell'Opificio Centrale del Lavoro Rossi, offranno spontaneamente al signor Giovanni Rossi, loro principale immediato, la terza parte dei rispettivi stipendi, onde contribuire alla diminuzione delle spese generali inerenti all'Opificio stesso e superare ogni concorrenza anche nei prodotti popolari. Essi accordarono di riservare ad una partecipazione del lavoro agli utili del capitale la parte di salario che abbandonano.

Sono cose incredibili!

Ciò si avvera mentre la fiducia pubblica nel capo è del tutto scossa!

Sono finte per gettare polvere negli occhi?

Treviso. — I giornali trevisani si occupano di un pettegolezzo, sollevato dal sig. Tati, impresario del Teatro Sociale. Egli, in causa di non sappiamo quali sue pretese di giudizi benvoli da parte dei giornalisti, avrebbe sparlii dei giornalisti di Treviso, lasciando anche capire — il ferocissimo uomo! — che avrebbe tolto — capelli! — il libero ingresso in teatro ai colpevoli. La Gazzetta e la Provincia rispondono per le rime al signor impresario, e fanno bene ed hanno mille ragioni. I giornali di Treviso parlano di quello spettacolo con gentilezza squisita. Se poi il sig. Tati crede, vietando l'ingresso libero ai giornalisti, di mutare le opere noiose in capolavori, e gli artisti mediocri in cantanti di cartello, e di far folla invece che forno, la sbaglia di grosso. Il pubblico ride di codeste pretensioni e l'imprese, oltre il danno, n'è le beffe.

Udine. — Perché il municipio offre la Loggia municipale per il pranzo d'inaugurazione della Pontebba, gli udinesi ne sono indignatissimi. E perchè? perchè c'entrano gli austriaci. — Veramente in questo pranzo non c'entra la politica, e quindi gli udinesi non hanno ragione.

In ogni caso anche questo serve a dimostrare da quali sentimenti siano verso l'Austria animati gli Italiani.

Da Napoli all'Isonzo il grido è uno solo ed identico, ispirato a verace patriottismo.

Verona. — La Questura di Verona è riuscita ad arrestare anche il secondo autore dell'aggressione commessa sulla linea di Ala-Verona presso Pescantina.

E' un giovane operaio di 23 anni sul quale si aggravano molteplici indizi. A togliere ogni dubbio esso fu mandato a Milano dove ora si trovano i coniugi Bacon, gli americani aggrediti, e quelli Questura lo presentò ai coniugi stessi frammezzo a vari individui della stessa statura, colorito, abiti del Giovanni Aprile che è il nome dell'imputato. I coniugi Bacon, introdotti uno per volta, appena entrarono, tanto l'uno che l'altro, indicarono l'Aprile come uno dei loro aggressori.

— Reportiamo dall'Arena:

Ma che diamine! Il barone Weill-Weiss ha stabilito un premio annuo di lire 500 per quello degli artisti suoi concittadini che presenti la migliore opera d'arte; domani scade il concorso presso la Camera di commercio; e ancora nessuno si è quest'anno presentato.

Vicenza. — Per quanto riguarda la tutela dei Comuni ed Opere, Pie venne accordato dalla locale Deputazione Provinciale per l'anno 1880 il sopracerto oltre il limite legale, sulla imposta fondiaria di lire 4288,45 al Comune di Pianezze — di lire 112,58 al Comune di Zermeghedo — di lire 3040,60 al Comune di San Giovanni Ilarione — di lire 11500 al Comune di Isola di Malo — di lire 8040,91 al Comune di Mussolente — di lire 10839 e 18 al Comune di Buzano — di lire 3796,57 al Comune di Schiavon — di lire 4000 al Comune di Castelgomberto — di lire 1788,87 al Comune di Creazzo — di lire 2939,53 al Comune di Lastebasse — di lire 3600 al Comune di Thiene — di lire 3228,68 al Comune di Zane — di lire 5101,47 al Comune di Carrè.

— È aperta l'iscrizione a quell'istituto musicale per ammissione alle scuole di canto e di strumenti ad arco e fiato.

CRONACA

Padova 31 Ottobre

Il mese di novembre. — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme:

Freddo rigoroso alla luna piena, che avrà principio il 30 ottobre e finirà il 7 novembre — Neve nei dipartimenti dell'est, del nord e nord-ovest, in Svizzera, nel Belgio, in Olanda, in Germania, nell'Alta Italia, nell'Italia centrale, in Austria e nelle province Baltiche — Neve in Inghilterra e molto abbondante in Scozia ed in Irlanda — Vento forte in Francia, violento sull'Oceano ed all'estremità occidentale del Mediterraneo — Vento violento, pioggia e neve all'ultimo quarto di luna, che incomincerà il 7 e finirà il 14 — Adriatico molto agitato — Ancoraggi alle isole Jonie — Periodo avente lo stesso carattere che il precedente alla nuova luna che incomincerà il 14 e finirà il 20 — Vento violento sull'Oceano e sul Mediterraneo il 16, 19 e 20 — Neve in Francia ed in tutte le contrade del nord di Europa — Freddo — Vento dal 28 al 30 — Freddo rigoroso — Ghiaccio nei paesi montagnosi — Aria fredda sulle Alpi — Mese eccessivamente ventoso ed alternativamente umido e freddo — Transizioni pronte — Mese cattivo per la marina.

Orario per le scuole elementari comunali. — Col giorno 4 novembre principieranno le lezioni in tutte le scuole elementari comunali. Il Sindaco pubblica l'orario delle lezioni per il tempo dal 4 novembre a tutto il primo semestre dell'anno scolastico 1879-80.

Nello stesso avviso viene pubblicato l'elenco dei testi prescritti per le scuole del Comune.

Non pubblico nella sua integrità né l'orario, né l'elenco dei testi, in quanto che sarebbe invero troppo lungo e noioso, né a tutti potrebbe interessare.

Rendo in ogni modo ciò noto, affinché ne siano nel complesso edotti gli interessati.

In calce all'avviso è riportata la seguente raccomandazione: È fatta raccomandazione ai genitori di porre ogni cura affinché i loro figli si rechino alla scuola non prima né dopo l'ora stabilita dalle rispettive Direzioni.

Aggiungo alle raccomandazioni del Passessore firmato in calce all'avviso, signor Antonio Tolomei, anche le mie, per quanto poco possano valere.

Siano i genitori premurosamente perché i loro figli frequentino con diligenza la scuola.

Per procuratori ed avvocati. — Signori procuratori, avanti fatevi avanti, miei signori avvocati.

Tutti in questi ceti brontolano perché il numero ne è soverchio e che ci sono più litigi che avvocati.

Non importa!

Avanti, signori procuratori ed avvocati.

La Corte d'Appello di Venezia ha fissati i giorni pegli esami teorico-pratici.

Quelli per procuratori avranno luogo nei giorni 25, 26, 27, 28 e 29 novembre; quelli pegli avvocati dall'1 al 6 inclusivo del successivo dicembre.

Sognor avvocati e procuratori avanti; a consolazione dell'umanità moltiplicatevi!

A proposito dei suicidi. — Ho udito io stesso con queste mie orecchie alcuni popolani che si lamentavano del lurido sistema degli striloni di giornali di gridare per le vie certi avvenimenti ed in ispecialità allorchè si tratta di suicidi. Non ci sono forse i parenti dei miseri suicidati ai quali non fa certo un buon bere quel sentir gridare e annunziare alla intera città casi che li addolorano tanto?

Fra i popolani che si lamentavano c'era appunto un parente d'uno cui giorni addietro successe la deplorevole disgrazia!

Passi per certi giornali che non vogliono comprendere quanto sia dannoso l'annuncio dei suicidi, e come questo cooperi alla diffusione di uno stato morboso per il quale oggi è doloroso doverne constatare la moltiplicazione; essi hanno per mira nel farla la sordida speculazione e quindi per loro è inutile lo scrivere.

Chiedo però alle autorità un provvedimento speciale contro gli striloni; si prohibisca loro il gridare di certi fatti, come i suicidi, in nome della moralità e della tranquillità dei cittadini.

Se non si può colpire nell'alto, si colpisca intanto nel basso. Si raggiungerà indirettamente lo scopo; giacché ne conseguirebbe che certi giornali comprendendo che non ne ricaveranno lo sperato guadagno per maggiore smacco di copie, si adatteranno a singolare per forza di inchinarsi una volta alla moralità.

L'autorità di pubblica sicurezza sia tanto gentile di vedere se può attuare questo provvedimento, pel quale chiedo l'appoggio anche di tutti quei giornali che in omaggio alla pubblica moralità, avendo in orrore i suicidi, dividono i sentimenti del Bacchiglione.

Antonio Maschio. — Abbiamo ricevuto le Chiose sopra la Divina Commedia del gondoliere Giacomo Maschio. Le abbiamo lette con sommo piacere e ci siamo compiacuti nell'ammirare la conoscenza pratica del divino poema, che scaturisce ad ogni pagina del gondoliere.

Come è bella questa tendenza dei popolani verso la sublime poesia del fiero Ghibellin!

Così il gondoliere fa ripercuotere sui severi palazzi di Venezia la poesia grave di colui che tanto stigmatizzò le libidini di potere nei papi, come per tanto tempo si ripercossero sull'onda voluttuosa i canti magici di Armida.

La patria letteratura fra i popolani dovrebbe sempre diffondersi; in certi punti essi sanno interpretarla meglio che tanti dotti.

Grassazione. — L'altra notte certo Piovesan Marino di Sant'Ambrogio (Trebasseleghe), dirigevasi, col proprio carro tirato da un somarello, a Montebelluna per far acquisto di castagne.

Quando fu in una strada nelle vicinanze di Piombino Dese (Campampiero) venne aggredito da sconosciuti e percosso con un grosso e nodoso bastone in modo da riportare tali ferite alla testa che poco dopo morì.

I malandrini svaligiarono la loro vittima, la quale nelle saccoccie aveva circa duecento lire in carta ed un napoleone d'oro, e poi si diedero alla fuga.

Più tardi passavano per quella via due parenti dell'infelice Piovesan, essi pure diretti a Montebelluna, i quali vedendo il ruotabile del loro congiunto fermo in quella via ritennero che si fosse addormentato, per cui smontarono dal loro carro e si diressero per destarlo.

Lascio immaginare la loro dolorosa sorpresa quando s'accorsero ch'era morto e che accanto a lui vi era il bastone del quale si servirono i malfattori.

Avvertito di ciò, quel Commissario distrettuale si recò tosto sul luogo ove fece le prime pratiche per la scoperta degli assassini, pratiche che mi consta siano giunte a buon porto, ma che qui non posso dire per non intralciarle.

Il Piovesan era prossimo alla sessantina ed era ammogliato con prole.

Stazione ferroviaria. — L'altro giorno ho parlato di alcuni inconvenienti che si verificano alla nostra stazione ferroviaria.

Oggi mi si avanza altro reclamo.

La sala d'aspetto per la 2^a classe è un po' troppo indecente; vi è perfino rotto un vetro da mesi e mesi e nessuno pensa farlo rimettere.

Ci vuole forse l'autorizzazione dell'amministrazione centrale di Milano?

Si pensi che l'inverno è qui; esso è qui senza attendere l'autorizzazione. C'è un altro inconveniente. La notte non sta acceso che un solo beccuccio di gas, e ne avviene che fa un'oscità maledetta.

Ci vuole anche per questo una speciale autorizzazione dell'amministrazione centrale di Milano?

In ogni modo, a chiunque spetti il rimediare a questi inconvenienti, bisogna pure che qualcuno provveda.

Facilitazioni postali. — A Regione si lamenta che il prezzo delle lettere sia troppo costoso; da anni ed anni si chiede una diminuzione della tassa, ma le speranze rimasero sempre frustrate.

Pare però che adesso si voglia fare qualche cosa sul serio. Il ministro Bacchiani avrebbe già apparecchiata, per sottoporla al Parlamento, la legge di riforma postale.

L'innovazione principale sarebbe quella di ridurre la tassa per una lettera semplice a soli dieci centesimi, mentre adesso ce ne vogliono venti.

I prezzi delle cartoline rimarrebbero, ad imitazione della Germania, inalterati.

Speriamo che anche questo progetto non abbia a dormire l'eterno sonno negli scaffali del Parlamento.

Speriamo del pari che col diminuire la tassa della lettera si riesca anche ad introdurre quei miglioramenti per cui il servizio postale divenga più pronto ed esatto.

Teatro Concordi. — Ecco l'elenco degli artisti per l'opera già annunciata e scelta con felice ispirazione, nuova per Padova, *Napoli in Carnevale* del maestro De Giosa.

Primi soprani assoluti: Fortunata Quercioli, Giovannina Cavalleri.

Primo mezzo soprano assoluto: Virginio Garalli.

Primi bassi comici assoluti: Filippo Catani, Salvatore de Lucca.

Primo tenore assoluto: Filippo Carnelli.

Primo baritono assoluto: G. Pini Corsi.

Tenore comprimario: A. Bertocchi.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Leopoldo Mugnone.

Coristi d'ambu i sessi N. 34.

Tentato furto. — Ieri in via Ballotte e precisamente in casa F.... s'introducevano tre individui allo scopo di rubare, ma pare non abbiano trovato nulla di buono perché si accontentarono di alcuni certificati che trovarono nel tiretto di un armadio, coi quali se ne andarono.

I mafiuoli sono sconosciuti.

Orarii. — Col giorno 1 novembre tutti gli orarii delle ferrovie verranno modificati.

Tiro alle allodole. — Sabato 1 novembre nei prati Patriarcati presso Bovolenta nelle ore ant. avrà luogo il tiro alle allodole.

I premi consistono in medaglie d'oro e d'argento.

rogramma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova questa sera, t. p., alle 8 1/2 p.m. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — Criscuolo.
2. Sinfonia — Guarany — Gomes.
3. Pot-pourri — Coda di Rienzi — Wagner.
4. Mazurka — Serato.
5. Tempesta e finale — Rigoletto — Verdi.
6. Valtzer — Storie del Bosco Vienese — Strauss.

Una al dì. — Fra un cardinale e un seminarista, che sostiene l'esame per ordinarsi sacerdote.

— Se foste chiamato a battezzare un neonato moribondo e non trovaste in casa l'acqua santa, come fareste a battezzarlo? domanda il cardinale.

— La farei all'istante.

— E dato il caso che l'acqua vi mancasse, potreste col brodo di carne fare l'acqua santa?

— Distinguo: se con quello di vostra Eminenza, no; ma con quello del Seminario; sì.

Bollettino dello Stato Civile del 28.

Nascite. — Maschi 0. Femmine 4.

Matrimoni. — Levorato Vittorio orfice celibe con Meggiorni Luigia di Domenico, casalinga nubile.

Morti. — Zella-Camporese Teresa fu Giovanni d'anni 76 casalinga vedova. — Mazzuccato Rampazzo Rosa fu Domenico d'anni 73 erbivendola vedova. — Appolonio Giuseppe di Giuseppe d'anni 2.

Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Società Drammatica Italiana diretta da Lavaggi rappresenta: *Lord Rochester e l'allieva di Lovwood*

Corriere della Sera

Si ha da Milano, che l'altro ieri ebbe luogo una rinnovata preparatoria della giunta centrale del senato — per discutere intorno alla questione del macinato.

Erano presenti quattro senatori, fra i quali gli onor. Saracco, Brioschi e Digny.

Dopo lunga discussione, sarebbe stato deciso di respingere il progetto di legge presentato dal governo.

Nella *Nuova Antologia* di domenica si pubblicherà la continuazione del *Quid facendum?* del generale Mezzacapo.

Processo dei Lazzarettisti

Udienza del 28

Corrini G. pittore dice che D. Lazzaretti diceva essere Cristo giudice e che la repubblica è il regno di Dio.

Lo scopo della processione era religioso.

Rammencioni non intese mai svolgere idee comuniste.

Mercanti precisa il sistema perfettamente religioso della lega; parla del giuramento.

Corsi F., storiografo del Lazzaretti. Secondo lui il Lazzaretti diceva che il mondo doveva uniformarsi ad un

solo rito, esser governato da un capo solo; prediceva vicino tremendo castigo, e che egli era la vera figura di Cristo.

Spiega genericamente la parola fratelli.

Cheli A. nulla dice di interessante.

Pit A. campagnolo dice un mare di spropositi; portava la veste nunziale di apostolo.

Vichi R. possidente è uno dei più ferventi. Firmò ciecamente per 125 mila lire in cambiati.

Racconta che il Lazzaretti fece un pellegrinaggio a Montecristo e che in questo portò seco 11 soli panetti.

«Ebbene, esclama, lo credereste? Stette trenta giorni ritirato colà a pregare e degli undici panetti ne avanzarono ancora. Non è questo un miracolo?» (Risa).

Pastorelli, Biagioli, Toninelli nulla dissero d'interessante.

Giabbani Giuseppe rifiutò sempre di entrare nella Lega, perché sospetta che il Lazzaretti avesse ordinato la uccisione di suo padre: eppure fu assalito dai carabinieri ed oggi si trova egli pure accusato.

L'interrogatorio di tutti gli imputati è finito.

La difesa rinuncia alla citazione del prefetto di Grosseto.

Si fanno alcune domande suppliutorie agli accusati e si leggono alcuni documenti.

Dopo un momento di sospensione, si dà lettura dei rapporti medici: e fra l'accusa, la difesa e il presidente si ritiene accordato il numero delle vittime del conflitto in quattro morti e dodici feriti.

Processo Fadda

Udienza del 27 ottobre

Il procuratore del Re di Bari ha inviato il verbale dei carabinieri sull'arresto del Carluccio.

L'avv. Rosano continua nella difesa cominciata ieri. Cita l'opinione di Mittermayer circa i testimonii, i quali sono attendibili soltanto se verosimili e fra loro conformi.

La deposizione del Matteo, ordinanza del capitano, aggiunge egli, non riveste tali caratteri.

Proseguendo la difesa della Saraceni l'avvocato Rosano combatte vigorosamente le cinque causali del delitto accompagnate dall'accusa.

«Raffaella, egli dice, non poteva odiare suo marito che la lasciava tranquilla, presso di lei parenti e lontanissima da lui.»

Ritiene la deposizione del teste Trebisondolo attendibile, né cerca di coprire la tresca della Saraceni col Cardinali.

Raffaella, esclama l'oratore, era infelice per la mancanza d'un marito, d'un figlio, in cui avrebbe conosciuto i suoi affetti. Il Cardinali la vide a Cassano; essa non era più bambina, ma donna e nel pieno rigoglio della giovinezza. Volle conquistarla: Raffaella cedette. Ma che perciò? Bito era il drudo di Messalina. Il liberto, dopo avere conquistata la imperatrice, la moglie di Claudio, vagheggia aspirazioni impossibili. Che avviene? Messalina tenta disfarsene. Cessato il godimento momentaneo, si era aperto fra l'uno e l'altro un abisso. Come avrebbe potuto Raffaella rinunciare all'essere sposa d'un capitano, di un uomo coraggioso, prode, onorato, buono, per voler diventare la moglie d'un Cardinali, d'un saltimbanco inanescoso? (Approvazione).

Mostra poi quanto siansi ingannati certuni sulla condizione patrimoniale della Saraceni.

La Raffaella, continua, ha la rendita di lire 82,50 il mese. Ora come mai con questa somma poteva essa creare una posizione abbastanza buona a quattro persone; se stessa, la Carrozza, il Cardinali e lo stalliere De Luca? Così almeno vuole l'accusa che sia, secondo certe deposizioni.

Nega poi, appoggiandosi a questa cifra di rendita, che essa avesse partecipato del denaro della dote, essendosi trovata la cartella soggiungendo: «Da chi avrebbe dunque ricevuto i danari la Raffaella per pagare il sicario, se non dalla famiglia, non potendone avere da altri? Ma in tal caso si dovevano cercare ed arrestare altri complici.»

Accenna poi brevemente alla mam-

ma di latte imputata e riassume splendidamente il già detto in mezzo a religioso silenzio del pubblico. Termina il suo discorso con una stupenda perorazione eccitando i giurati a condannare severamente o ad assolvere come esige la legge nel caso di dubbio.

La difesa del Rossano fu accolta ed interrotta da vivissime acclamazioni ad onta dell'ammirazione del presidente.

L'avv. Pessina si riserva di replicare dopo le repliche della parte civile e del pubblico ministero.

Lopez, avv. della parte civile, replica.

UN POC' IDE TU' TUTTO

Ciò che preferiscono il principe e la principessa di Galles. — Durante il soggiorno del principe e della principessa di Galles al castello di Belvedere presso il duca di Butland, questi illustri ospiti furono invitati dai duchi a segnare le loro preferenze e le loro antipatie. Opera un album *ad hoc*. Ecco ciò che scrisse il principe:

«La mia regina favorita: Maria Stuart.

«Il mio re favorito: Leopoldo del Belgio.

«Il mio eroe favorito: Nelson — Il mio pittore favorito: Raffaele — Il mio autore favorito: Macaulay — La mia virtù favorita: l'onesta — Il mio colore favorito: i zingari (?) — Il mio cibo favorito: i tartufi di Perigord — Il mio fiore favorito: la rosa — Il mio nome favorito: Luisa — La mia occupazione favorita: sviluppare la mia intelligenza — Il mio piacere favorito: la caccia — La mia divisa favorita: io serbo (Ich dieu).

«Ciò che detesto più di tutto: la viltà e l'avarizia — Il mio paese di predilezione: le isole di Sandwich — La mia ambizione: ottenere la gloria senza cercarla.»

La principessa di Galles scrisse:

«La mia regina favorita: la regina Dagmar.

Il mio re favorito: Riccardo Cuor di Leone.

«Il mio eroe favorito: Marlborough — Il mio pittore favorito: Ch. Dickens — Il mio cibo favorito: del pudding dell'Yorkshire — Il mio fiore favorito: il my souis — Il mio nome favorito: Eduardo — La mia occupazione favorita: suonare il pianoforte — Il mio piacere favorito: montare a cavallo — La mia divisa favorita: Honny soit qui mal y pense.

«Ciò che detesto di più è la calunnia — Il mio paese prediletto: l'Inghilterra — La mia ambizione: non mischiarmi negli affari degli altri.

Corriere del mattino

In alcuni circoli diplomatici corre voce che in un trattato stipulato fra l'Austria e la Germania sia stata decisa la guerra contro la Russia, da intraprendersi nella prossima primavera.

L'Adriatico ha da Roma, 30: Sono arrivati a Roma i ministri Cairoli, Villa e Bonelli.

— Stassera si riunirà il Consiglio dei ministri.

— Ieri l'on. Depretis appena arrivato a Roma si recò a Montecitorio ed ebbe un lungo colloquio coll'on. Crispi. Affermò che si accordati sull'opportunità di convocare tutta la Sinistra giusta il desiderio manifestato dal ministro. Stassera o domani l'on. Depretis conferirà coll'on. Cairoli.

— La Camera sarà riconvocata o per il 17 o per il 24 novembre.

— Non hanno alcun fondamento le voci sparse che il vostro prefetto abbia rassegnate le dimissioni; e che già si pensi a trovargli un successore.

— Nel caso che fosse respinta l'amnistia plenaria, il Consiglio comunale di Parigi darebbe le sue dimissioni. — A Nantes fu inaugurato, nella cattedrale, un monumento a Lamoriciere. Vi assistevano Charette e i zuavi pontifici superstiti. L'autorità non intervenne.

— È morto a Parigi Louis Reybaud, l'autore del *Jerome Paturot*.

— Teisserenc de Bort, ora ambasciatore a Vienna, andrà ambasciatore a Roma e Noailles sarà traslocato a Vienna.

— La partenza improvvisa di

Don Carlos viene attribuita alla minaccia del governo della repubblica di espellerlo dalla Francia.

Poesia inutile

La *Perseveranza* ha un telegramma da Palermo, il quale annuncia che l'on. Minghetti ha pronunciato in quella città un discorso.

Finalmente! Figaro qua, Figaro là, Figaro sù, Figaro gù, tutti i moderati chiamavano Minghetti, tutti i consorti volevano Minghetti, specialmente quelli di Venezia, che così sono rimasti con un palmo di naso....

L'onor. Minghetti, l'uomo poetico, è andato a sciorinare il suo discorso fra gli aranci e i cedri.

La *Perseveranza* ci fa sapere che l'onor. Minghetti ha dichiarata formalmente la sua sfiducia nella Siniestra! O che bella novità! E per dir questo l'onor. Minghetti s'è scomodato, per andare fino a Palermo? Non ne valeva la pena.

Povero Cairoli, che farà adesso, privo della fiducia dell'autore della Convenzione di Settembre?

E dire che questa sfiducia nella Siniestra i moderati la predicano da TRE ANNI e l'Italia volta loro le spalle!

Ingrata patria!

Processo Fadda

Oggi abbiamo avuto le repliche della difesa.

L'avvocato Ranzi, difensore del Cardinali, invocò per costui le circostanze attenuanti.

L'avv. Palomba confutò la testimonianza di Carluccio.

Parlò l'avv. Pessina, e il suo discorso fu interrotto da tanti e così fragorosi applausi che il Presidente fece sgombrare le tribune.

L'on. Pessina concluse affermando che il Cardinali solo acciuffato dalla passione concepì ed esegui il delitto.

L'on. Pessina domandò l'assoluzione del Cardinali.

Domani sarà pronunciato il verdetto.

Congresso degli operai

Marsiglia, 30 ottobre, ore 8 ant.

Nella seduta d'ieri dodici oratori discussero sulla proprietà. Fournière, Del, Fauché e Roche propugnarono la proprietà collettiva, altri difesero la proprietà individuale protestando contro le teorie dei collettivisti che chiamarono inconsulte.

I direttori e gli operai di Lilla protestano contro la menzogna e la caluniosa relazione di Delforier, il quale falsamente dichiarava come delegato di Lilla.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VIENNA 29. — Alla Camera dei deputati si comincia la discussione dell'iniziativa. Sei oratori parlano in favore o contro, ma in senso di conciliazione.

LONDRA 29. — Hassi da Cabul che Roberts spera di essere approvvigionato il 15 novembre per 5 mesi.

PARIGI, 29. — Don Carlos parte per l'Inghilterra.

LONDRA 29. — Un proclama della regina proroga il Parlamento fino al 29 dicembre.

VIENNA 29. — La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne che i montenegrini si avanzarono fino ad Orchanitz e che gli abitanti di Orchanitz e Pesch giunsero al campo montenegrino facendo dichiarazioni di sottomissione.

BUDAPEST 29. — Alla Camera furono presentate delle interpellanze riguardo la situazione commerciale e la politica verso la Germania, nonché riguardo le cause per le quali mutossi la direzione del ministero degli esteri.

PARIGI, 30. — Notizie da Haiti recano che il generale Salomon fu eletto Presidente.

SIMLA, 30. — Un proclama di Roberts dichiara che, in seguito al massacro dell'Asia, lasciata ed all'abdicazione dell'Emiro, gli inglesi occupano Cabul e le altre parti dell'Afghanistan.

I Capi Afgani, sono invitati a mantenere l'ordine ed a venire a conferire con Roberts.

Le popolazioni saranno trattate con benevolenza e giustizia; la religione ed i costumi saranno rispettati; la lealtà verso l'Amministrazione inglese sarà ricompensata, i delitti verranno puniti; gli accomodamenti per la amministrazione permanente del paese saranno presi dopo la conferenza fra Roberts ed i Capi Afgani.

COSTANTINOPOLI 30. — Ieri ebbe luogo la nona Conferenza Greco-Turcha. I Commissari Greci lessero la loro risposta all'ultima memoria dei Turchi, che accusano di non rispettare il trattato di Berlino. Safvet rispose facendo lo stesso rimprovero alle proposte greche. Savas pascha protestò il rispetto per il trattato. Nella prossima seduta i commissari Turchi si riservano di provare che la linea dei Greci allontanasi di molto dal trattato di Berlino. — Lay ad conferì lungamente con Mahmud Nedim.

BERLINO, 30. — Il segretario di Stato Friedberg fu nominato ministro della Giustizia.

VIENNA, 30. — La Camera continua la discussione dell'iniziativa. Czartoriski e Reger parlano in favore del progetto della maggioranza, e Plener e J. quei parlano contro. La discussione continuerà stasera.

BERLINO, 30. — La Camera dei deputati elette Koehler a presidente. Koehler assicura che sarà imparziale.

MADRID, 29. — Le inquadrature continuano su diversi punti.

PRESTON, 29. — Ad un meeting di Conservatori Hilber disse che la Russia fece alla Turchia una guerra la cui malvagità è senza esempio, e la fece non già per liberare i cristiani, ma per suo vantaggio. Stanley difese il governo.

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Vienna che Said e Mahined diedero agli Ambasciatori assicurazioni che la modifica del Ministero non implica alcun cambiamento nella politica estera della Turchia. L'insurrezione in Macedonia è completamente cassata.

Lo *Standard* ha da Candahar che il generale Hungues disperse le forze di Ghilzai che si erano riunite a Kheilat Ghilzai. Gli Inglesi ebbero due morti e 27 feriti. Le forze del nemico ascendevano a 200 uomini di cavalleria, ed 800 di fanteria, dei quali 50 rimasero uccisi. Lo *Standard* dice che Cabul è tranquilla, ma in preda a tristezza e che si solleverebbe contro gli inglesi se vedesse probabilità di successo.

ANTONIO BONALDI, Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

CITTÀ DI GENOVA

Prestito delle Obblig. 1869

1. Premio L. 100,000

L'ESTRAZIONE 1 NOVEMBRE
avrà luogo

il giorno 3 a mezzogiorno

Le medesime si vendono a Lire 115 caduna presso il Cambio Vatture Graziani e C., GENOVA.

Per telegrammi Graziani cambista GENOVA.

per Arsenico le più forti che si conoscono in tutta Europa, porta guarigione certa delle malattie della pelle, delle affezioni degli organi sessuali e del sistema generativo muovibile, degli organi dirigenti e del sistema nervoso, delle lenit metriti, della clorosi, leucorrea vaginale, defecazione organica, erpeti squamosse e crostacee ecc., psoriasi del palmo della mano, e tutte quelle che hanno relazione col sistema nervoso, guarisce le febbri malariche le più ostinate, le esulcerazioni della bocca, le piaghe più ribelli, i dolori articolari e reumatici, ecc. ecc., è utilissima per iniezione, e gargarismo, si vende in bottiglie da L. 1, contenente la dose media di otto giorni. 1877

VENDITA E POSIZIONE

DEI

Tappeti di Yute, Stuoie Coco e Sparto

della premiata fabbrica

PIETRO BUSSOLIN

unico contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

(Riprodotto dalla Capitale di Roma)

CERTIFICO

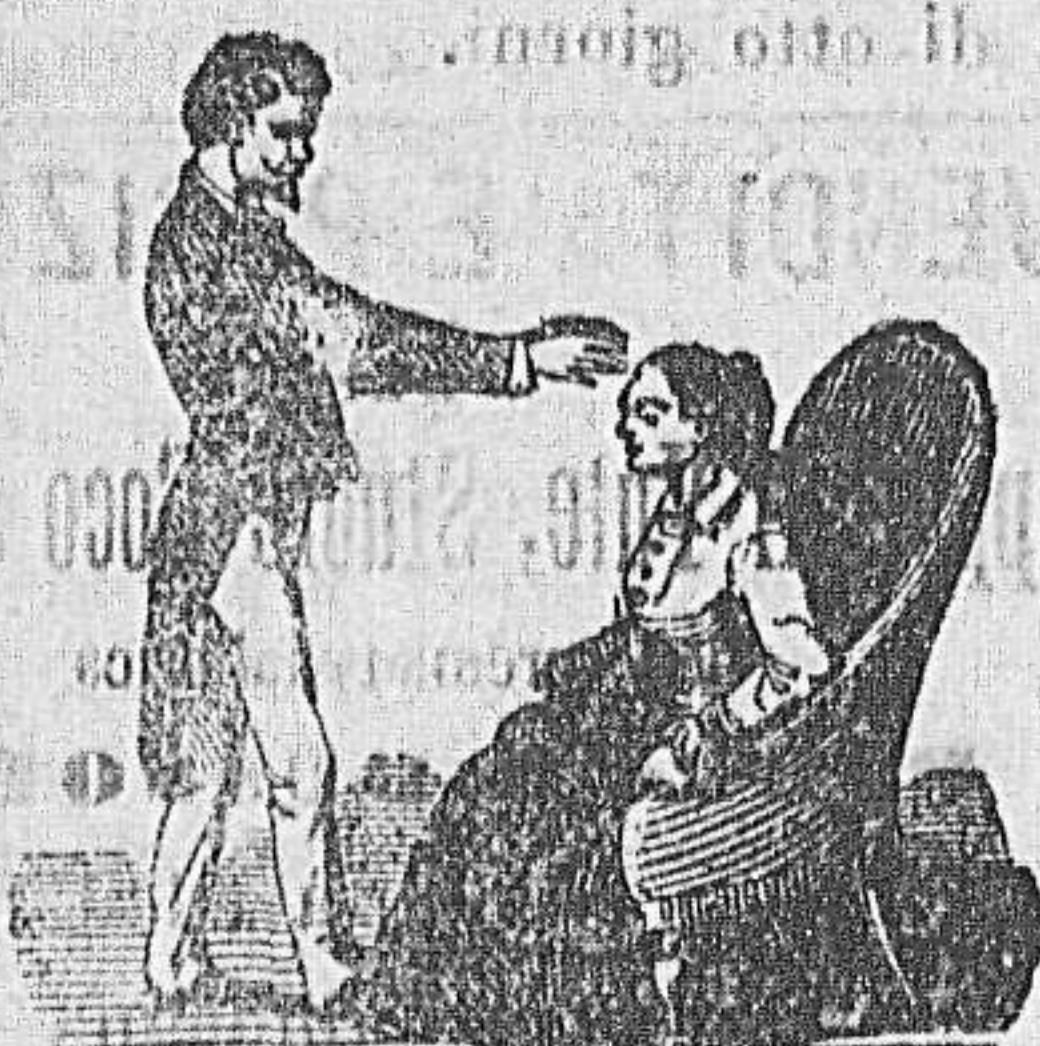
di aver vinto io pure un Terno al Lotto nell'estrazione di Roma (numeri 6 72 73) del giorno 4 ottobre in forza ed in virtù dei Risultati Cabalistici dell'egregio signor Cabalistico A. K. di Vienna per cui gliene porgo qui i miei dovuti ringraziamenti.

L'indirizzo per ottenere i numeri vincenti è il seguente: — Cabalista moderno A. K. Vienna, posta restante (Austria) — con incluso francobollo per la risposta.

Roma, il 15 ottobre 1879.

2072

AMALIA RONCENIGO



MAGNETISMO

100,000

e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula Anna D'Amico e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. Pietro D'Amico abbia acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula Anna, basta mandare da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due cappelli, ed un vaglio postale di L. 520. Nel riscontro riceveranno il consulto col disegnato e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. Pietro D'Amico via S. Giorgio N. 6 — Bologna (Italia).

2035

NON SOLO MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farmacia di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENZA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere, dopo che la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,841. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditemi ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua maravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbiano i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869. Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 kil. 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Biscotti in Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro.

- G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois.

1821

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLOR

MINESTRA IGienICA — Provatemi vi persuaderete

Fornitrice della Real Casa

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o sebbilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

FLOR

Unica nel suo genere, premi, in più Esposizioni

Approvata dalle primarie

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3

con relativa istruzione annessa, facile e breve.

franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. — Pordenone, presso la farmacia Roviglio Adriano

200

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di "Mireker e C." di Trieste in VENEZIA avendo a sua volta la rappresentanza della ditta Giuseppe Werndl di Steyr per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albena-Istria (molti chilometri a quella esercitata dalla ditta Rothschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbon nelle diverse forme, in cui viene posto in commercio cioè come:

RASSELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornisce a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà del Carbon d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbon di Rabaz,

CERTIFICATO

Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbonio si ebbero i risultati seguenti:

O 104.00 acqua
6.3 0.0 cenere
5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi 2.843 di legno dolce.

Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbon ha certamente una maggior potenza calorifica.

Colla distillazione per via secca del Carbon stesso si ottengono:

14.0 6.00 Gas combustibile
19.6 0.0 Carbone
0.4 0.0 Acqua
65.4 0.0 Coke
6.3 0.0 Cenere
59.1 0.0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

AVVISO FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni, un potente febbrifugo, sotto il nome di pilole febbrifuge vegeto-animali, che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospedali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita de la relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

Pietro Trevisan (2063) Farmacista

Acqua dell'Antica fonte

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100. Bottiglie Acqua . . L. 23. — (L. 36,50)
Vetri e cassa . . » 13,50 (.
50. Bottiglie Acqua . . L. 12. — (L. 19,50)
Vetri e cassa . . » 7,50 (.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1912

IN 3 GIORNI LINEAZIONE MUTIE

di Lyon (Francia) guadagnando radicale e per sempre gli scoli recenti

è più reddituale il prezzo di 13.50 il flacone. — Deposito presso A. Manzoni e C.

Milano. — In Padova da Cornilio farmacista.

guardatevi dai falsificatori!

giacché avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando persino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute.

L'unico mezzo sicuro per evitare gli ingannii è di provvedersene direttamente in BOLOGNA dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta PIETRO BORTOLOTTI, Piazza dei Pavaglioni, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

GUSTO SORPRENDENTE

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevettata da M. S. Umberto I.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLOR SANTE.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

200

Padova, Tipografia del Bucciglione Corriere Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3836.